

Turismo, Fugatti rilancia: «Serve un salto di qualità con nuovi alberghi di lusso Solo così si può crescere»

Hotel a 5 stelle sulle aree agricole, l'esecutivo difende la scelta

TRENTO Maurizio Fugatti fissa l'obiettivo: «Il Trentino ha bisogno di un salto di qualità anche sul fronte della ricettività». E per fare questo, avverte il governatore, è necessario scommettere anche su nuovi alberghi a cinque stelle, che portano «clientela con una maggiore capacità di spesa» e che spingono verso una destagionalizzazione sempre più ambita, soprattutto di fronte ai cambiamenti climatici. «Se non si andrà in questa direzione — rilancia il presidente della Provincia — poi non ci si lamenti che il Trentino non è stato in grado di fare un passo in avanti nell'attrattività turistica».

Dopo le polemiche dei giorni scorsi sulla norma — inserita nell'assestamento di bilancio — che prevede la realizzazione di hotel di lusso sulle aree agricole di livello secondario, Fugatti ci tiene a spiegare la filosofia alla base della scelta. Per tranquillizzare i territori. E per rispondere alle accuse di speculazione. «Il dibattito politico — premette il governatore, che ieri ha sottolineato gli stessi concetti anche davanti ai vertici dell'associazione artigiani — è legittimo e utile. Ma veniamo da un periodo in cui in più occasioni si è rilevata la necessità per il Trentino di aumentare la qualità dell'attrattività turistica». Con un passaggio in più: «La scarsità di alberghi a 5 stelle non permette al nostro territorio di attirare quella clientela che ha maggiori capacità di spesa». In questo quadro, spiega il presidente della Provincia, si è deciso di inserire in assestamento una norma «che non va nella direzione di speculazioni». Ma che, assicura Fugatti, permette di spingere verso l'alto la qualità dell'offerta di quei territori «che

non hanno a disposizione altri spazi». Come il Primiero dove — precisa il governatore — «abbiamo investito 60 milioni per la realizzazione del collegamento tra San Martino di Castrozza e il passo Rolle». «Le difficoltà di San Martino sono state rilevate più volte: ora credo sia il momento di far fare a quel territorio un salto di qualità, che passa anche attraverso la presenza di alberghi di lusso».

Strutture, va oltre Fugatti, «che aiutano anche a destagionalizzare», perché chi va

in un 5 stelle lo fa tutto l'anno. E che permettono di sviluppare l'offerta nonostante gli effetti del cambiamento climatico: «Nelle zone dove qualcuno può pensare di mettere in dubbio la continuità delle attività legate allo sci, gli alberghi a 5 stelle garantiscono maggiore differenziazione dell'offerta. E alzano la qualità: questa clientela consuma infatti prodotti di qualità, un aspetto che può andare a vantaggio del mondo agricolo».

A entrare più nel dettaglio della parte urbanistica ci pensa l'assessore Mattia Gottardi. «Esiste già nel Piano urbanistico provinciale — ricorda l'assessore — una norma che consente, nelle aree agricole secondarie, di fare interventi di natura residenziale o ricettiva». E nella legge 15, prosegue, è consentito programmare interventi di natura residenziale, commerciale o produttiva. «Già da dieci anni dunque — aggiunge Gottardi — in queste aree è consentito costruire condomini, aree artigianali, centri commerciali. La nostra intenzione è di qualificare degli interventi di alta offerta turistica. Con le stesse garanzie e ovviamente sempre con l'ultima parola lasciata al consiglio comunale». Nessuna speculazione, ribadisce anche Gottardi. Che rassicura ulteriormente: «Gli interventi ipotizzabili in queste aree andrebbero a inserirsi in un contesto equilibrato di consumo di suolo». E ancora: «Questi interventi non sottrarrebbero suolo all'agricoltura. Stiamo parlando di aree secondarie: le aree agricole di pregio non sono messe in discussione dalla nuova norma. Si sta parlando di quelle aree che non vengono ritenute né strategiche né di pregio».

Ma. Gio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al vertice Mattia Gottardi e Maurizio Fugatti



Mattia Gottardi
Dietro la norma inserita nella manovra di assestamento di bilancio non c'è alcun intento speculativo. E gli interventi ipotizzabili in queste aree andrebbero a inserirsi in un contesto equilibrato di consumo di suolo